


79 milioni nel Piano socio-economico semplificate le procedure per i beneficiari PSR



AGRICOLTURA E PESCA ECCO LE MISURE ANTI-COVID DELLA REGIONE CAMPANIA

Il Piano per l'Emergenza Socio-Economica

La crisi innescata dal Covid-19 - considerata la più grave dell'era della globalizzazione - si caratterizza per la rapidità con cui si è diffusa su scala planetaria, incidendo prima sugli aspetti sanitari per poi agire, con forza, su quelli socio-economici. Al pari di quanto accade negli altri Paesi avanzati, la pandemia sta dispiegando i suoi effetti negativi anche sul tessuto economico, produttivo e sociale dell'Italia e dei singoli territori.

In un tale scenario, la Regione Campania ha adottato una serie di importanti provvedimenti - illustrati nella sezione dedicata del portale istituzionale -  volti al contenimento, prima, e alla riduzione, poi, della diffusione del contagio tra i cittadini. Al tempo stesso, l'Amministrazione sta affrontando con decisione la crisi socio-economica in atto.

Con delibera di Giunta n. 170 del 7 aprile scorso, la Regione Campania ha adottato il Piano per l'Emergenza Socio-Economica, unico nel suo genere in Italia, che contiene misure straordinarie dell'importo complessivo di ben 908 milioni di euro per dare sostegno alle imprese, comprese quelle dell'agricoltura e della pesca, ai professionisti e lavoratori autonomi nonché supportare le famiglie, i singoli cittadini in difficoltà e le fasce più deboli della popolazione.

In particolare, il Piano stanziava 45 milioni per le imprese agricole e 5 milioni a quelle della pesca e acquacoltura, cui vanno aggiunti ulteriori 29 milioni per i comparti bufalino e florovivaistico particolarmente colpiti dall'emergenza da Covid-19.

Ma non è tutto. Nelle scorse settimane, la Giunta regionale ha adottato una serie di delibere di interesse per il settore primario e la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha, tra l'altro, semplificato le procedure per i beneficiari del PSR.

45 milioni	MISURE DI SOSTEGNO PER LE IMPRESE AGRICOLE	
10 milioni	MISURE DI SOSTEGNO PER IL COMPARTO FLOROVIVAISTICO	
19 milioni	MISURE DI SOSTEGNO PER IL COMPARTO BUFALINO	
5 milioni	MISURE DI SOSTEGNO PER LE IMPRESE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	

Per fronteggiare la crisi determinata dal Covid-19 che ha colpito la nostra agricoltura e, in particolare, alcuni dei suoi comparti, la Regione Campania ha messo in campo 79 milioni di euro nel Piano per l'Emergenza Socio-Economica.

Nello specifico, sono previste le seguenti misure (delibera di Giunta n.211 del 5/5/2020):


- bonus per le imprese agricole (dotazione complessiva: 45 milioni);
- contributi per le imprese del comparto florovivaistico (dotazione complessiva: 10 milioni);
- interventi per le imprese del comparto bufalino (dotazione complessiva: 19 milioni, di cui 10 milioni sotto forma di contributi per l'emergenza Covid-19 ed altri 9 milioni, sempre sotto forma di contributi, per l'adozione di piani di biosicurezza);
- contributi per le imprese della pesca e dell'acquacoltura (dotazione complessiva: 5 milioni).

Ai contributi previsti per le imprese agricole e i comparti florovivaistico e bufalino potranno accedere anche i beneficiari del PSR Campania 14-20.

I contributi saranno concessi in conformità con le disposizioni previste dal "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", adottato dalla

Commissione Europea con la COM(2020) 2215 del 3 aprile 2020.

Gli interventi a sostegno dell'agricoltura e della pesca sono finanziati dalla Regione Campania con risorse provenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, ad eccezione dell'intervento relativo all'adozione, da parte delle aziende bufaline, di piani di biosicurezza, che è finanziato con risorse già nella disponibilità dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

I singoli interventi trovano attuazione con avvisi pubblici, emanati nel mese di maggio dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che sono pubblicizzati nella sezione dedicata al Piano del portale istituzionale  e sui profili social della Regione.

Per quanto concerne, invece, l'intervento relativo all'adozione dei piani di biosicurezza nel comparto bufalino, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno provvederà ad emanare un bando nel mese di giugno.



Bonus per le imprese agricole

Risorse finanziarie: € 45.000.000

Fonte di finanziamento: FSC Campania 2014-2020

Risultato atteso: 30.000 imprese beneficiarie



La misura mira a sostenere le imprese del settore primario nella fase emergenziale al fine di attenuare gli effetti socio-economici derivanti dalla repentina contrazione del reddito subita dagli operatori.

Sono destinatarie del bonus a fondo perduto **le imprese agricole in possesso dei seguenti requisiti:**

- essere attive alla data del 31 dicembre 2019 (in caso di subentro possono risultare attive anche nel 2020, sempreché il subentro sia stato in azienda agricola attiva alla data del 31 dicembre 2019);
- essere titolare di partita IVA;
- essere iscritte nelle pertinenti sezioni del Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente;
- essere coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali, sia in forma singola che associata;
- essere iscritti all'INPS nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura;
- essere in possesso di un regolare fascicolo aziendale tenuto presso un Centro autorizzato di Assistenza Agricola (CAA), avere codice ATECO generale della produzione primaria (A.01) ed avere codice specifico compreso tra quelli riportati nel modello di domanda;
- avere sede legale e almeno un'unità produttiva/operativa nel territorio della regione Campania;
- non essere impresa in difficoltà, ai sensi dell'articolo 2, punto 14, del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, al 31 dicembre 2019;

- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata.

Il contributo a tantum è così determinato:

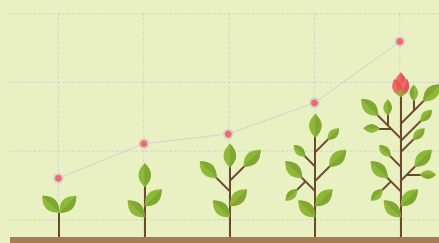
- 1.500 euro per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali;
- 2.000 euro per i coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali assuntori di manodopera, che nel 2019 hanno impiegato più di 5 lavoratori (oti/otd) per oltre 510 giornate lavorative complessive.

Il bonus, mentre è cumulabile con tutte le indennità e le agevolazioni, anche finanziarie emanate a livello nazionale per fronteggiare l'attuale crisi causata dall'emergenza da Covid-19, secondo le limitazioni indicate nell'avviso, non è cumulabile con le ulteriori agevolazioni emanate dalla Regione Campania nell'ambito del *"Piano di dettaglio delle misure del Piano per l'emergenza socio-economica Covid-19 della Regione Campania"* concernenti il sostegno alle imprese agricole, con interventi specifici a sostegno del comparto bufalino e del comparto florovivaistico, e della pesca e acquacoltura, approvato con DGR 211 del 5 maggio 2020; sono pertanto escluse dalla partecipazione all'avviso le aziende bufaline e le imprese florovivaistiche destinatarie di specifici provvedimenti. Le imprese in regime di esenzione IVA (art.34 comma 6 DPR 633/1972), previsto per gli agricoltori di ridotte dimensioni, qualora comunque in possesso dei requisiti di ammissibilità, possono partecipare all'avviso.

Il sostegno sarà erogato entro il mese di giugno 2020 ed accordato sulla base di un'apposita domanda presentata alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dal rappresentante legale dell'impresa esclusivamente per il tramite dei CAA che detiene il fascicolo aziendale, che procedono alla compilazione delle istanze e alla verifica dei requisiti di accesso.

I CAA - soggetti privati che, secondo la normativa vigente, esercitano attività di assistenza agli agricoltori - sono delegati da AgEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) per la costituzione e validazione del fascicolo aziendale delle imprese agricole (una sorta di 'carta di identità' dell'impresa, che riporta anagrafica dell'azienda, dati strutturali, ordinamento produttivo, etc.) nonché per la gestione delle varie domande che le imprese possono presentare per accedere a specifiche misure di sostegno comunitario, nazionale e regionale. In Campania i CAA riconosciuti dall'Amministrazione regionale operano attraverso 165 sedi operative (dette anche sportelli), abilitate ai sensi del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 27 marzo 2008.

I requisiti di partecipazione e le modalità di presentazione e trattamento delle domande sono dettagliati in un Avviso pubblico approvato con provvedimento della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e pubblicato nella sezione dedicata del portale istituzionale e sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura



Contributo per le imprese florovivaistiche

Risorse finanziarie: € 10.000.000

Fonte di finanziamento: FSC Campania 2014-2020

Risultato atteso: 1.000 imprese beneficiarie



La misura mira a sostenere le imprese del settore primario nella fase emergenziale al fine di attenuare gli effetti socio-economici derivanti dalla repentina contrazione del reddito degli operatori determinata dal fatto che, proprio nella stagione primaverile, molte aziende del comparto realizzano oltre il 50 - 70 per cento del totale dei ricavi annuali.

Sono destinatarie del bonus a fondo perduto le **imprese florovivaistiche in possesso dei seguenti requisiti:**

- essere attive alla data del 31 dicembre 2019 (in caso di subentro possono risultare attive anche nel 2020, sempreché il subentro sia stato in azienda attiva alla data del 31 dicembre 2019);
- essere titolare di partita IVA;
- essere iscritte nelle pertinenti sezioni del Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente;
- essere iscritti all'INPS in qualità di rappresentante legale, coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale (IAP), sia in forma singola che associata, nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura;
- essere in possesso di un regolare fascicolo aziendale tenuto presso un Centro autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) ed avere i seguenti codici ATECO: 01.19.10 - Sottocategoria Coltivazione di fiori in piena aria; 01.19.20 - Sottocategoria Coltivazione di fiori in colture protette; 01.30.00 - Sottocategoria Riproduzione delle piante;
- avere sede legale e con almeno un'unità produttiva/operativa nel territorio della regione Campania;
- non essere impresa in difficoltà, ai sensi dell'articolo 2, punto 14, del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, al 31 dicembre 2019;
- non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato, o non essere stato

destinatario di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale del richiedente;

- essere in regola con la normativa antimafia, in particolare attestare la non sussistenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D.Lgs. n.159 del 6/9/2011 (Codice antimafia);
- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata.

Il contributo viene erogato proporzionalmente alla diminuzione del volume di affari subita, calcolata in percentuale in base al confronto tra la sommatoria degli importi delle fatture attive (di vendita) del bimestre marzo-aprile 2019 e la sommatoria degli importi delle fatture attive del bimestre marzo-aprile 2020, sulla base del seguente schema:

Percentuale di riduzione VOLUME D'AFFARI - FATTURE ATTIVE (*)	Contributo euro
$\geq 0 \leq 10\%$	2.000
$> 10\% \leq 30\%$	5.000
$> 30\% \leq 50\%$	7.500
$> 50\%$	10.000

(*) confronto sommatoria importi FATTURE e altri documenti contabili equivalenti ATTIVI (di vendita) dei mesi di marzo e aprile 2019 con sommatoria importi FATTURE e altri documenti contabili equivalenti ATTIVI dei mesi di marzo e aprile 2020

La percentuale di danno va calcolata come segue: $(\text{volume di affari 2020} - \text{volume di affari 2019}) / \text{volume di affari 2019} * 100$. La percentuale va arrotondata a due cifre decimali (esempio: $-80,714$ diventa $-80,71$). Per le percentuali di danno fino al 10% viene comunque erogato un contributo di euro 2.000. Per le altre fasce il contributo erogato

non può comunque in nessun caso essere superiore al fatturato 2019.

Eventuali residui saranno così ripartiti:

- il 50% del residuo sarà ripartito in parti uguali tra le aziende che si collocano nella fascia di perdita di fatturato $> 50\%$;
- il 30% del residuo sarà ripartito in parti uguali tra le aziende che si collocano nella fascia di perdita di fatturato $> 30\% - \leq 50\%$;
- il 20% del residuo sarà ripartito in parti uguali tra le aziende che si collocano nella fascia di perdita di fatturato $> 10\% \leq 30\%$.

Il contributo erogato non può comunque in nessun caso essere superiore al fatturato 2019.

Il bonus, mentre è cumulabile con tutte le indennità e le agevolazioni, anche finanziarie emanate a livello nazionale per fronteggiare l'attuale crisi causata dall'emergenza da Covid-19, secondo le limitazioni indicate nell'avviso, non è cumulabile con le ulteriori agevolazioni emanate dalla Regione Campania nell'ambito del Piano di dettaglio delle misure del "Piano per l'emergenza socio-economica Covid 19 della Regione Campania" concernenti il sostegno alle imprese agricole, con interventi specifici a sostegno del comparto bufalino e del comparto florovivaistico, e della pesca e acquacoltura, approvato con DGR n. 211 del 5/5/2020. Il sostegno sarà erogato entro il mese di giugno 2020 ed accordato sulla base di un'apposita domanda presentata alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dal rappresentante legale dell'impresa esclusivamente per il tramite dei CAA che detiene il fascicolo aziendale, che procedono alla compilazione delle istanze e alla verifica dei requisiti di accesso, calcolando, inoltre, l'importo del contributo.

I requisiti di partecipazione e le modalità di presentazione e trattamento delle domande sono dettagliati in un Avviso pubblico approvato con provvedimento della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e pubblicato nella sezione dedicata del portale istituzionale e sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura

Interventi a sostegno del comparto bufalino

Sono previste due tipologie di interventi a favore delle imprese del comparto:

- contributi a seguito dell'emergenza Covid-19;
- contributi per l'adozione di Piani di biosicurezza



Contributi alle aziende bufaline a seguito dell'emergenza Covid-19

Risorse finanziarie: € 10.000.000

Fonte di finanziamento: FSC Campania 2014-2020

Risultato atteso: 1.350 imprese beneficiarie

La misura mira a sostenere le imprese bufaline nella fase emergenziale al fine di attenuare gli effetti socio-economici derivanti dalla repentina contrazione del reddito degli operatori causata dalla forte contrazione dei consumi con conseguente congelamento del latte prodotto.

Sono destinatarie del bonus una tantum le imprese bufaline in possesso dei seguenti requisiti:

- essere attive alla data del 31 dicembre 2019 (in caso di subentro possono risultare attive anche nel 2020, sempreché il subentro sia stato in azienda attiva alla data del 31 dicembre 2019),
- essere titolare di partita IVA;
- essere iscritte nelle pertinenti sezioni del Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente;
- essere iscritte all'INPS in qualità di rappresentante legale, coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale (IAP), sia in forma singola che associata, nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura;
- essere in possesso di un regolare fascicolo aziendale tenuto presso un Centro autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) ed avere i codici ATECO pertinenti ovvero 01.41.00 - Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo e 01.42.00 - Allevamento di bovini e bufalini da carne.
- avere sede legale e con almeno un'unità produttiva/operativa nel territorio della regione Campania;
- non essere impresa in difficoltà, ai sensi dell'articolo 2, punto 14, del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del

- 25 giugno 2014, al 31 dicembre 2019;
- non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato, o non essere stato destinatario di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale del richiedente;
- essere in regola con la normativa antimafia, in particolare attestare la insussistenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D.Lgs. n.159 del 6/9/2011 (Codice antimafia);
- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata.

Il contributo a fondo perduto una tantum è erogato proporzionalmente al numero di capi bufalini allevati e riportati sul Registro di stalla alla data del 28 febbraio 2020, espressi in UBA (Unità di Bestiame Adulto) secondo la seguente tabella di conversione:



Capi bufalini di oltre due anni	1 UBA
Capi bufalini da 6 mesi a due anni	0,6 UBA
Capi bufalini di meno di 6 mesi	0,4 UBA

Per ogni UBA è previsto un contributo di 38 euro. Per le aziende bufaline che hanno fino a 52 UBA sarà erogato un contributo a fondo perduto una tantum in misura fissa di euro 2.000, anche in considerazione dell'elevato

impiego di manodopera assorbito dalle attività zootecniche.

Il bonus, mentre è cumulabile con tutte le indennità e le agevolazioni, anche finanziarie emanate a livello nazionale per fronteggiare l'attuale crisi causata dall'emergenza da Covid-19, secondo le limitazioni indicate nell'avviso, non è cumulabile con le ulteriori agevolazioni emanate dalla Regione Campania nell'ambito del *Piano di dettaglio delle misure del "Piano per l'emergenza socio-economica Covid 19 della Regione Campania" concernenti il sostegno alle imprese agricole, con interventi specifici a sostegno del comparto bufalino e del comparto florovivaistico, e della pesca e acquacoltura*, approvato con DGR n. 211 del 5/5/2020.

Il sostegno sarà erogato nel mese di giugno 2020 ed accordato sulla base di un'apposita domanda presentata alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dal rappresentante legale dell'impresa esclusivamente per il tramite dei CAA che detiene il fascicolo aziendale, che procedono alla compilazione delle istanze e alla verifica dei requisiti di accesso determinando, inoltre, l'importo del contributo sulla base della copia del Registro di stalla al 28 febbraio 2020 allegata dal richiedente alla domanda.

I requisiti di partecipazione e le modalità di presentazione e di trattamento delle domande sono dettagliati in un Avviso pubblico approvato con provvedimento della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e pubblicato nella sezione dedicata del portale istituzionale  e sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura .

Contributi alle aziende bufaline per l'adozione di piani di biosicurezza

Risorse finanziarie: € 9.000.000

Fonte di finanziamento: risorse già nella disponibilità dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

Risultato atteso: 1.000 imprese beneficiarie



La misura mira a fornire un aiuto alle aziende bufaline che adottano piani di biosicurezza attraverso la realizzazione di investimenti materiali volti a prevenire l'introduzione e la circolazione di agenti patogeni in allevamento, con particolare riferimento a Brucella spp.

Si prevede, pertanto, l'erogazione di un aiuto finanziario per porre in essere i seguenti investimenti materiali:

- realizzazione o adeguamento di recinzioni perimetrali atte anche ad evitare l'ingresso di cani o animali selvatici;
- realizzazione o adeguamento di strutture per la quarantena di soggetti di nuova introduzione o di reintroduzione in azienda, per la verifica sanitaria preventiva, prima del contatto con gli animali già presenti in azienda ovvero per l'isolamento di animali risultati infetti in attesa dell'invio al macello;
- realizzazione o adeguamento di area destinata all'infermeria;
- realizzazione o adeguamento di sale parto o box parto individuali, idonei alla completa ed efficace pulizia e disinfezione;
- realizzazione o adeguamento delle vitellaie idonee al soddisfacimento delle esigenze di specie;
- realizzazione o adeguamento di aree di sosta destinate ai mezzi del personale aziendale, dei visitatori, dei fornitori;
- realizzazione o adeguamento di strutture per la disinfezione degli automezzi prima dell'accesso in azienda;
- realizzazione o adeguamento di apposite aree per il carico degli animali morti in azienda, ubicate in posizioni tali da evitare l'ingresso dei mezzi di trasporto specifici nelle zone di allevamento;
- realizzazione o adeguamento di strutture per lo stoccaggio degli alimenti destinati agli animali allevati, atti ad evitare la contaminazione degli alimenti stessi con microrganismi patogeni, anche a causa di vettori quali ad esempio ratti o uccelli selvatici;
- realizzazione di spogliatoi per il personale per il cambio degli indumenti, al fine di consentire l'utilizzo di abiti di uso esclusivo all'interno dell'azienda.

Il contributo sarà erogato attraverso un bando dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno la cui apertura è prevista per giugno 2020. Nel bando - rivolto prioritariamente (punteggio di preferenza) alle imprese che hanno partecipato al precedente Piano Nazionale di eradicazione della Brucellosi - saranno specificati i requisiti di partecipazione e le modalità di presentazione e trattamento delle domande.



Contributo per le imprese della pesca e dell'acquacoltura

Risorse finanziarie: € 5.000.000

Fonte di finanziamento: Fondo di Sviluppo e Coesione (programmazione 2000/2006 FAS, 2007/2013 e 2014/2020)

Risultato atteso: 1.500 unità produttive beneficiarie



La misura mira a sostenere le imprese della pesca e dell'acquacoltura nella fase emergenziale contribuendo, in tal modo, ad attenuare gli effetti socio-economici derivanti dalla repentina contrazione del reddito degli addetti connesso alla difficoltà di vendita del prodotto e all'impossibilità di stoccarlo e trasformarlo in altri prodotti ovvero di aumentarne la *shelf life*.

Sono destinatarie del contributo a fondo perduto:

- **Le imprese armatrici di imbarcazioni da pesca iscritte nel Registro Imprese Pesca di uno dei Compartimenti Marittimi della Regione Campania che hanno almeno un'imbarcazione da pesca in armamento, vigenti, iscritte alla CCIAA e all'INPS. Sono ricompresi nelle imprese armatrici di imbarcazioni da pesca anche: i pescatori che svolgono l'attività in forma autonoma e che armano in proprio il peschereccio; le imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Pesca ed autorizzate alla pesca di molluschi bivalvi con rastrello a piedi; i pescatori professionisti autonomi delle acque interne - codice ATECO 03.1.**
- **Le imprese dell'acquacoltura che gestiscono almeno un impianto di acquacoltura in mare ovvero in terra ferma ubicato nel territorio della Campania, vigenti, iscritte alla CCIAA e all'INPS. Ai fini del contributo sono considerate acquicole le imprese che eseguono l'allevamento degli animali d'acquacoltura - codice ATECO 03.2.**

Gli altri requisiti richiesti alle imprese per la presentazione della domanda di contributo sono:

- essere titolari di Partita IVA;
- risultare attive ed avere sede operativa nella regione Campania;
- non essere impresa in difficoltà, ai sensi dell'articolo 2, punto 14, del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, al 31 dicembre 2019 ovvero non essere in difficoltà al 31 dicembre 2019 ma

essersi trovata in una situazione di difficoltà successivamente a seguito dell'epidemia di Covid-19;

- non essere state destinatarie di condanna con sentenza passata in giudicato, o non essere state destinatarie di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale del richiedente;
- essere in regola con la normativa antimafia, in particolare attestando la insussistenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159 del 6/9/2011 (Codice antimafia);
- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- non rientrare in uno dei casi di infrazione o di grave violazione di cui all'art. 10 del Regolamento (UE) n. 508/2011 relativo al FEAMP.

Il contributo è così determinato:

- per gli operatori della pesca, in possesso dei requisiti richiesti, è previsto un contributo una tantum per ogni unità produttiva (imbarcazione da pesca armata) in funzione della stazza dell'imbarcazione, misurata in grosse tonnage (GT), sulla base delle seguenti relazioni:

GT DELLA IMBARCAZIONE	BONUS SPETTANTE PER OGNI IMBARCAZIONE (EURO)
1 ≤ GT < 5	B = 2.125 + GT * 425
5 ≤ GT < 10	B = 2.550 + GT * 340
10 ≤ GT < 25	B = 3.400 + GT * 225
25 ≤ GT < 100	B = 5.100 + GT * 187
100 ≤ GT	B = 34.000

B = Bonus calcolato per ogni unità produttiva; GT = Numero di GT dell'imbarcazione come riportato in licenza di pesca ovvero attestazione provvisoria. Nel caso in cui ci sia difformità tra il valore dei GT riportati in licenza di pesca, ovvero nell'attestazione provvisoria ed i dati del fleet register fornito dal Mipaaf, ai fini del calcolo del bonus si farà riferimento al dato presente sul fleet register.

La determinazione del contributo per unità produttive (imbarcazioni da pesca armate) tiene conto del modello organizzativo della pesca in Campania, che vede prevalere il modello cooperativo con più unità produttive di diversa stazza. Il contributo una tantum spettante ad un'impresa armatrice che presenta un'istanza comprendente più unità produttive (imbarcazioni da pesca) è la somma dei bonus, calcolati secondo la tabella sopra riportata, di ogni singola unità produttiva.

- per le imprese dell'acquacoltura, in possesso dei requisiti richiesti, è previsto un contributo una tantum pari a euro 25.000 per ogni impianto ubicato in Campania (le imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura sono escluse dal contributo per le imbarcazioni da pesca). Qualora un'impresa acquicola presenti un'istanza comprendente più impianti di acquacoltura il contributo totale è pari alla somma dei singoli bonus.

Il bonus, mentre è cumulabile con tutte le indennità e le agevolazioni, anche finanziarie emanate a livello nazionale per fronteggiare l'attuale crisi causata dall'emergenza da Covid-19, secondo le limitazioni indicate nell'avviso, non è cumulabile con le ulteriori agevolazioni emanate dalla Regione Campania nell'ambito del Piano per l'Emergenza Socio-Economica.

Il sostegno sarà erogato entro il mese di giugno 2020 ed è accordato sulla base di una apposita istanza presentata alla UOD Pesca e Acquacoltura della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dal rappresentante legale dell'impresa.

I requisiti di partecipazione e le modalità di presentazione e trattamento delle domande sono dettagliati in un Avviso pubblico approvato con provvedimento della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e che sarà pubblicato nella sezione dedicata del portale istituzionale e sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura

Altri provvedimenti della Giunta regionale d'interesse per le aziende agricole


■ **Sospensione degli adempimenti tributari e dei termini dei versamenti relativi a varie imposte regionali**

Con delibera n. 182 del 15 aprile, la Giunta regionale ha deciso la sospensione, nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 31 maggio 2020, di tutti gli adempimenti tributari e i termini dei versamenti relativi all'Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA), all'Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA), al Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (TSDD) e all'Addizionale applicata all'accisa sul gas naturale utilizzato per gli usi civili e per gli usi agricoli, artigiani e industriali (ARISGAN) per i soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio della Regione Campania. Gli adempimenti e i versamenti sospesi dovranno essere effettuati entro il 30 giugno 2020, senza applicazione di sanzioni ed interessi.

■ **Dichiarazione dello stato di crisi per le imprese zootecniche e florovivaistiche**

Con delibera n. 160 del 31 marzo, la Giunta ha dichiarato lo stato di crisi per le imprese florovivaistiche e zootecniche danneggiate dalle misure di contenimento del Covid-19 e, contestualmente, ha chiesto al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di porre in essere ogni utile iniziativa per l'attivazione delle risorse previste dal Fondo di Solidarietà Nazionale, ai sensi del decreto legislativo n. 102/2004 che disciplina gli interventi finanziari per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche verificatisi nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali.

■ **Pubblicazione dell'avviso per la Cassa Integrazione in Deroga**

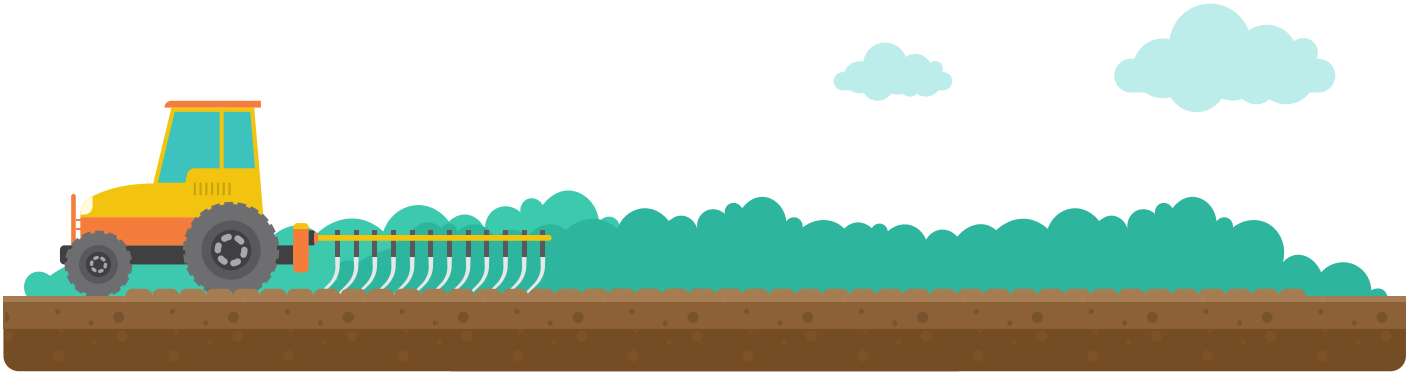
È stato pubblicato sul portale istituzionale della Regione  l'avviso pubblico che definisce l'iter per la presentazione delle istanze di Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per i datori di lavoro di unità produttive ubicate in Campania - incluse quelle agricole e della pesca - ed anche con un solo dipendente. La CIG in deroga può essere anche riconosciuta retroattivamente a decorrere dal 23 febbraio 2020 e, comunque, per un periodo non superiore a nove settimane in conseguenza degli effetti reali dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in Campania. L'avviso è improntato al massimo snellimento delle procedure.

■ **Accelerazione dei pagamenti alle imprese**

Con delibera n. 144 del 17 marzo scorso, la Giunta regionale ha dato indirizzo alle Autorità di Gestione, alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali e Strutture di missione responsabili della gestione di programmi e fondi deputati al finanziamento di lavori, servizi e forniture di adottare misure volte all'introduzione di procedure semplificate in modo da consentire l'accelerazione delle liquidazioni. L'obiettivo è essere vicini alle aziende in questo momento di crisi ed immettere nel circuito economico tutte le risorse possibili.



Provvedimenti della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali



La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania ha adottato una serie di provvedimenti a favore della generalità degli operatori del settore primario, di specifici comparti e dei beneficiari del PSR Campania 14-20.

Soffermiamoci sui decreti dirigenziali di semplificazione delle procedure per i beneficiari delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali del Programma di Sviluppo Rurale.


Con decreto n. 76 del 2 aprile scorso, la Direzione Generale ha stabilito:

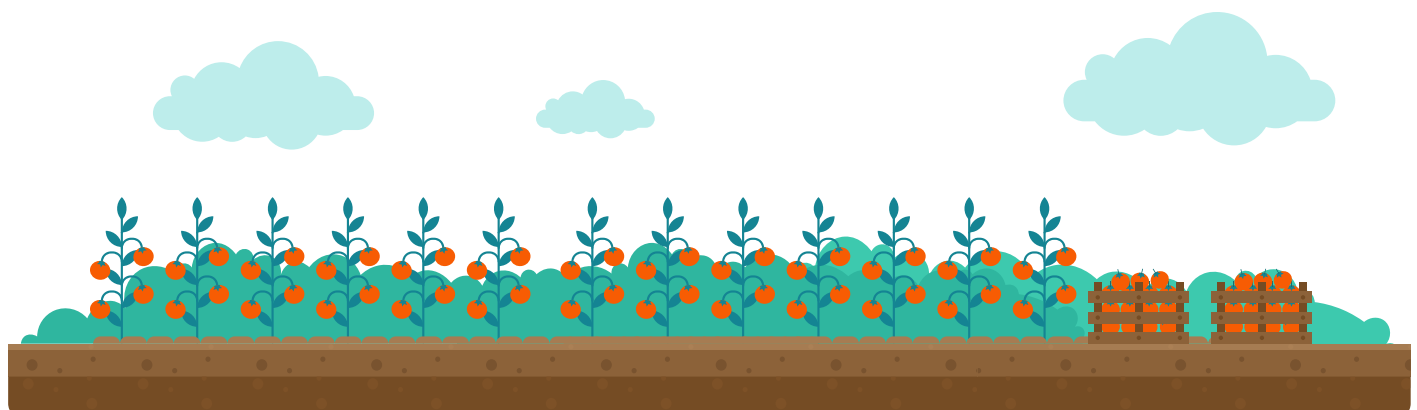
- la proroga al 15 maggio dei termini di scadenza per tutti i bandi in corso alla data del 17 marzo;
- la sospensione dei termini in scadenza di una serie di adempimenti a carico dei beneficiari nel periodo compreso tra il 23 febbraio e il 15 aprile 2020, senza necessità di presentare di specifica istanza;
- la proroga di 60 giorni - a rettifica di quanto già stabilito con decreto n. 69 del 16 marzo - dei termini per la conclusione delle operazioni stabiliti dalle Decisioni Individuali di Concessione (DICA) emanate sino al 15 aprile: tale proroga è autorizzata d'ufficio e non necessita, pertanto, di alcuna

richiesta preventiva da parte dei soggetti beneficiari né di istruttoria da parte della Regione, in caso di richiesta già avanzata dal beneficiario.

Con decreto dirigenziale n. 84 del 17 aprile, sono state definite ulteriori misure di semplificazione in particolare in materia di sottoscrizione delle domande e svolgimento dei controlli amministrativi in situ, dei controlli in loco e dei controlli ex post, in coerenza con le istruzioni operative dell'Organismo Pagatore AgEA.

Infine, il decreto n. 82 del 15 aprile ha approvato la versione 5.0 delle Disposizioni generali per l'attuazione delle misure connesse alla superficie e/o agli animali del PSR, che introduce semplificazioni in relazione alle modalità di aggiornamento del fascicolo aziendale, ai titoli di possesso e alle modalità di sottoscrizione delle domande, in coerenza con le circolari AgEA.

Per approfondimenti su questi e gli altri provvedimenti della Direzione vai alla sezione dedicata del portale dell'Assessorato all'Agricoltura. 



Per approfondire le misure anti-Covid adottate dalle altre Istituzioni



Unione Europea

ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response_it



Governo

governo.it/it/coronavirus-misure-del-governo



Protezione Civile

protezionecivile.gov.it/attivita-rischi/rischio-sanitario/emergenze/coronavirus



Ministero della Salute

Ministero della Salute

salute.gov.it/nuovocoronavirus



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/202



Istituto Superiore di Sanità

iss.it/coronavirus

Informativa realizzata in periodo emergenza Covid-19 dagli Uffici di comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR Campania.

VICINI ANCHE DA LONTANO



www.agricoltura.regione.campania.it



psrcomunica@regione.campania.it



[canale YouTube PSR Campania](#)

PSR *comunica*

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER ONLINE